

Tremonti-bis

Lega Nord

flash

Direttore responsabile **MARIO PITTONI**



N. 48 - Settembre 2003 - Foglio d'informazione politica - Eventuali comunicazioni, idee e segnalazioni si possono inviare al fax 0432/852401
Registraz. Trib. Ud n. 31 del 21/11/1995 - Coordinamento segreterie nazionali LEGA NORD PADANIA - Resp. pol. Sen. ROBERTO CALDEROLI

Sono 9.247.484.997 gli euro assegnati dall'Unione europea alla Campania per il periodo 2002-2006: più di 18mila miliardi di lire che pongono la Regione governata da Antonio Bassolino, al secondo posto dopo la Sicilia fra quelle che incassano i fondi strutturali dell'Obiettivo 1.

Ebbene, indovinate chi si è attivato a Bruxelles contro la proroga della legge Tremonti-bis per i Comuni del Nord disastriati dalle calamità naturali nel 2002? «Sono stato io ad aver fatto ricorso al commissario europeo Mario Monti - si è vantato Bassolino -. Spero, anzi sono certo che si muoverà, ma penso che debbano muoversi anche tutte le istituzioni meridionali, perché si corregga quello che è un fatto grave contro il Mezzogiorno... Quando il Governo fa cose positive per la Campania e il Mezzogiorno, sono pronto a dire bene, come per le decisioni prese dal Cipe nel campo dei trasporti e delle infrastrutture. Quando però il Governo fa male ho il dovere, nell'interesse dei cittadini che rappresento di centrodestra e di centrosinistra, di dire che sta sbagliando».

Le «cose positive» cui si riferisce Bassolino, sono la consueta pioggia di miliardi che continua a riversarsi laggiù: il Cipe (con una delibera definita dal forzista Renato Schifani «di portata storica») ha da poco stanziato per il Sud qualcosa come 8.000 miliardi di lire, in buona parte provenienti da contributi settentrionali. Eppure sono diversi gli esponenti del centrosinistra insorti contro la proroga della Tremonti-bis con una raffica di prese di posizione, riassumibili nella dichiarazione del responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani: «Il provvedimento a favore degli alluvionati del Nord - ha detto - è una cosa disdicevole: si tratta di uno schiaffo nei confronti del Mezzogiorno».

Dalla forza elettorale della Lega Nord dipende una gestione responsabile delle risorse sul territorio.

Elaborazione dello studio grafico e impaginazione **CLAUDIO ROMANZIN** - Stampa **BONIARDI GRAFICHE** srl via Gian Battista Vico, 40 Milano
Fa circolare le nostre idee - Per la riproduzione di questo opuscolo informativo non è necessaria alcuna autorizzazione da parte dell'Editore

Quel Sud che teme la Devolution

In Lombardia - segnala una ricerca della Cgia di Mestre - ogni 100 euro di pensione incassati, se ne versano 98 di contributi sociali; addirittura in attivo Veneto e Trentino-Sudtirolo, attestati rispettivamente sui 105 e 101. L'opposto di quanto avviene nel Meridione: in Calabria ogni 100 euro di pensione riscossi, se ne pagano solo 27, mentre in Sicilia ci si ferma a 32.

Facendo un po' di conti, emerge che annualmente nell'isola la differenza fra contributi versati e pensioni incassate raggiunge i 10mila miliardi di vecchie lire. Visto che il passante di Mestre costerà - secondo stime attendibili - circa 2.500 miliardi, è come se ogni anno la collettività regalasse alla Sicilia 4 passanti di Mestre.

Non va meglio in Campania: dal 1980 a oggi la differenza è di 200mila miliardi di lire, 100 volte il costo della nuova autostrada Milano-Brescia. Senza Devolution e federalismo fiscale - senza cioè la responsabilità diretta, propria dei sistemi federali - evasione fiscale e lavoro nero continueranno a sottrarre risorse importanti alle aree (anche del Sud) più dinamiche del Paese.

Mezzogiorno

Contribuenti "a metà"

A livello nazionale il prelievo fiscale pesa all'incirca per 4.740 euro l'anno a persona. Ma a fronte dei 5.660 pagati in media dai cittadini settentrionali, gli abitanti del Sud contribuiscono solo per 2.990. Le imposte sul reddito dei contribuenti meridionali sono cioè mediamente la metà di quelle del Nord e un lombardo arriva a versare l'ammontare Irpef di tre calabresi.

I dati emergono da un'elaborazione dell'Istituto di studi e analisi economica (che ha sede a Roma...) relativa alle Regioni a statuto ordinario. Gli introiti del 1999 che il centro studi ha attribuito in chiave regionale, sono stati messi in relazione alla popolazione residente rilevata dall'Istat nello stesso anno.

Ovviamente le imposte risentono dei diversi livelli di reddito delle singole Regioni, del numero di abitanti non attivi (per quanto riguarda l'Irpef) e dell'ubicazione delle aziende (che ha effetto sui versamenti Iva), ma pure dell'ammontare di economia sommersa che naturalmente non paga tasse.

Il record della Campania...

Se poi andiamo a guardare i servizi - sempre riferiti alle Regioni a statuto ordinario - scopriamo che di fatto la spesa è inversamente proporzionale alle entrate: più spendacciona risulta essere la Campania che, a fronte di una media nazionale di 1.884,56 euro per persona, tocca quota 2.552,51; mentre la Lombardia (che occupa l'ultimo posto) si ferma a 1.266,88. Anche queste cifre appartengono a uno studio Isae, che evidenzia la spesa decisamente elevata nel Sud.

La media nelle Regioni del Mezzogiorno, escluse Sardegna e Sicilia, è infatti di 2.353,05 euro per cittadino, contro i 2.078,69 del Centro e i 1.510,76 del Nord. Sanità (699,71 euro il dato medio nazionale per singolo abitante) e istruzione-cultura (410,70) fanno la parte del leone: la spesa sanitaria pro capite in Calabria (1.022,11) è quasi il triplo di quella in Lombardia (360,32) e

per istruzione e cultura con 619,74 euro la Basilicata spende oltre il doppio dell'Emilia-Romagna, attestata sui 287,56.

...e quello di Roma

Nel 2002 all'Azienda sanitaria locale Roma A ogni cittadino ha speso in farmaci la bellezza di 283,24 euro. Primato *insidiato* dalle Asl Napoli 1 con 273,55 e Palermo con 268,12. Sopra la media nazionale (che è di 204 euro) fra gli altri pure Messina (265,26), Roma H (264,94), Catania (259,51) e Reggio Calabria (258,63). Regione più *farmacologicizzata* è la Sicilia, che conta 6 Asl su 9 tra le prime 15 della Penisola.

La classifica è ricavata da una ricerca dell'Osmed, l'Osservatorio nazionale per l'uso dei medicinali del ministero della Salute, che nel Progetto Sfera ha scandagliato in dettaglio l'orientamento della spesa farmaceutica.

Criminalità

7 miliardi e mezzo di euro è quanto, in base a uno studio della Fondazione Bnc sviluppato in collaborazione con il Censis, la criminalità organizzata fa perdere ogni anno alle aziende nel Mezzogiorno.

Il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna conferma che «queste sono le regioni dove la criminalità è più forte», nonostante il 78% degli imprenditori calabresi e il 51,5 di quelli siciliani sostengano che «le attività criminali sul territorio sono rare»...

Federalismo "solidale"

Un esempio di federalismo *solidale* come qualcuno lo intende a Roma? La rete autostradale! Chi da Milano vuol raggiungere Trieste (407 chilometri), alla barriera del capoluogo giuliano si vedrà richiedere un pedaggio di 17 euro e 60 centesimi; la percorrenza è di poco inferiore alla Salerno-Reggio Calabria, dove però si viaggia gratis. Ancora: il costo dei 206 chilometri della Milano-Bologna è di 10 euro e 10 centesimi, laddove l'equivalente distanza fra Palermo e Catania risulta essere invece totalmente gratuita.